

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

CONFERENZA PUC DEL 21 MARZO 2015 PRESSO IL CENTRO DIURNO - SANT'EGIDIO CAPOLUOGO.

LA CONFERENZA PUC HA INIZIO ALLE ORE 19:40.

ASSESSORE MATRONE: A differenza del PRG, il PUC è uno strumento di partecipazione in cui l'Amministrazione e l'Ufficio di Piano - i tecnici incaricati a redigere lo strumento - non devono fare altro che raccogliere delle istanze che vengono dalla comunità, dai cittadini. In questo momento, in questo primo incontro, che deve essere snello, faremo una piccola presentazione di quelli che sono i contenuti, ma saremo soprattutto qui per ascoltare. Non ci sono interventi fuori tema, ognuno dice quello che vuole dire rispetto al territorio, rispetto alla situazione che oggi vive. Oggi rappresentiamo una fotografia di quello che è il territorio; si possono dire tutte le cose che non vanno e si può cominciare a ragionare su qualche idea di sviluppo della città. Come abbiamo già detto nella frazione di Orta Loreto, stasera installiamo un'antenna, visto che qui avete una tradizione storica di radio frequenze, noi mettiamo la nostra antenna, la nostra Radio PUC, per ascoltare tutte quelle che sono le istanze che arrivano dal territorio. Lo facciamo in questi incontri pubblici, ma troveremo tanti strumenti di partecipazione che possono essere effettuati nel tempo. Ma, soprattutto, cercheremo di dare la possibilità al cittadino di verificare passo passo il percorso che si sta facendo, in modo che veramente questo diventi il Piano di tutti i cittadini. Darei subito la parola ad Alfonso Tortora per un saluto, e poi diamo vita all'incontro dal punto di vista tecnico.

CONSIGLIERE TORTORA: Solo per un saluto. Ha detto già tutto l'assessore Matrone; stiamo avviando questa serie di incontri, non solo perché lo prevede la legge - lo avremmo fatto a prescindere - perché questi sono strumenti in cui la partecipazione del cittadino è fondamentale. Nel momento in cui si pianifica un territorio, quindi, il suo sviluppo dal punto di vista urbanistico, ma anche dal punto di vista economico, è chiaro che l'interlocuzione con gli attori principali, che siete voi, siamo noi, è fondamentale. Qui, adesso, vedrete una serie di slide, ci saranno i tecnici che faranno una serie di illustrazioni. C'è la possibilità di intervenire e ci aspettiamo che voi interveniate già con qualche proposta, ed evidenziando anche qualche criticità che possono essere recepite dal redattore del Piano. Per quanto riguarda la focalizzazione su questa zona del territorio, cioè il Centro Storico e l'area afferente, è chiaro che la vocazione è nota. Ormai c'è stata già tutta un'attività che ha dimostrato qual è la vocazione di questa parte del territorio. In particolare, sono stati già dati degli indirizzi, abbiamo approvato una delibera

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

di indirizzi che i redattori del Piano seguiranno. Per quanto riguarda questa parte del territorio, innanzitutto, un'azione di tutela e di maggiore valorizzazione. Ci stiamo già attrezzando nelle more dell'adozione e della definitiva approvazione del PUC con un regolamento che stiamo discutendo nelle Commissioni competenti per porre una maggiore attenzione al tema del recupero. E' chiaro che il tema del recupero, su questa parte del territorio, è un aspetto del problema, perché dobbiamo cominciare a recepire e a prevedere quali sono le possibili azioni che in sinergia con le altre, non solo aumentino e valorizzino la vocazione turistica, culturale di questa parte del territorio, ma che portino anche alla creazione di una serie di servizi al servizio di questa particolare vocazione. Ripeto, noi già abbiamo dato degli indirizzi al Piano, è chiaro che nelle discussioni che emergeranno in tutte queste fasi, e questa è una prima fase, i redattori del Piano cercheranno di recepire quelle che sono le istanze del territorio che vengono dal territorio, e naturalmente dal cittadino. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Proprio per sottolineare il percorso della partecipazione, vi informo che da qualche giorno sul sito istituzionale del Comune è stata inserita un'apposita sezione che riguarda il PUC. E' già accessibile, e tutte le riunioni che verranno fatte, tutti gli interventi verranno registrati, verbalizzati e pubblicati. Sarebbe bello che poi, alla fine, tutti i cittadini potessero intervenire. Perché questo sia da auspicio, diamo la parola al primo cittadino per il suo intervento.

SINDACO: Grazie. Buonasera a tutti quanti voi, grazie, come sempre, per la partecipazione. Come diceva Antonello oggi, finalmente, iniziamo. Iniziamo questo percorso che dobbiamo fare insieme con la massima collaborazione e con la massima partecipazione. Non soltanto lo prevede la legge, e all'interno le linee guida, che per realizzare il PUC è necessaria la vostra partecipazione ma, come diceva Alfonso, lo avremmo fatto comunque. Credo che il PUC non deve essere qualcosa di pochi esperti; il PUC deve essere qualcosa che deve riguardare i giovani, i meno giovani, gli anziani, i bambini. Il PUC deve essere di ognuno di voi. Allora, noi siamo qui. Sicuramente guarderete questo lavoro che hanno fatto dei tecnici bravissimi, come l'ingegnere D'Amico, l'ingegnere D'Ambrosio, la dottoressa Risi, ma soprattutto voi dovete chiudere gli occhi e immaginare la nuova Sant'Egidio. Noi la vogliamo ancora migliorare; vogliamo migliorare Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo, Orta Loreto. Vogliamo veramente tenerle unite queste tre frazioni. Dovete pensare a quello che può servire a questa comunità per migliorarla. Per fare un PUC non bisogna soltanto definire volumi, aree, strade; per fare un PUC è molto importante, ecco, che ci sia la collaborazione di tutti quanti noi, che ci sia il giusto

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

interesse a migliorare la propria comunità. Allora, sentitevi, e sentiamoci, tutti quanti in questo percorso grandi attori, ma, soprattutto protagonisti di idee, suggerimenti, perché, io credo, che questi incontri devono dare al cittadino, per la prima volta, quella serenità, quella sicurezza che il PUC non viene fatto così come il vecchio, e ancora vigente, PRG. Il PUC, in effetti, non fa altro che andare ad aggiornare, integrare, quello che è il PRG; il PUC, diciamo, è un progetto di sviluppo per 10 anni per questa comunità. Voi dovete avere quella sicurezza, quella serenità che il PUC deve essere fatto in questi posti, in questi luoghi. Deve essere fatto, non dico a casa vostra, ma sicuramente nei posti dove possiamo ragionare. Non deve essere fatto al Comune. Al Comune sarà soltanto approvato, perché deve essere fatto da voi. Dovete avere quella serenità, sicurezza che il tutto viene fatto con l'aiuto di ognuno di voi. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Sottolineerei l'importanza di quello che ha detto il Sindaco, sul fatto che per il Centro Storico, per come è strutturato morfologicamente, per come è fatto, un po' staccato dal territorio, dalle arterie principali, deve necessariamente aggrapparsi a questo strumento. Anche quei pochi partecipanti di stasera, devono farsi portavoce, perché nelle prossime riunioni estendano questo messaggio. Oggi è l'opportunità che ha questo luogo di poter riprendere vita, perché in questo strumento si va a disegnare quello che questo borgo dovrà diventare, e non solo in termini di edificabilità. Il PUC è anche un'idea di come vada vissuto il luogo. Allora, che ben vengano le idee di tutti, insieme agli interventi che poi verranno spiegati e partiranno tra qualche giorno. Adesso, queste idee che vengono raccolte, poi devono essere trasfuse in progetti concreti, e c'è bisogno delle competenze tecniche per fare questo. Per cui, abbiamo creato un Ufficio di Piano, così come l'hanno fatto tutti i Comuni, con un'idea diversa dagli altri Enti, perché spesso nel fare questi strumenti ci si rivolge, o con un bando, o intuito persona, a nomi che abbiano una loro rilevanza per avere l'importanza del nome. Noi, proprio come il Sindaco ha detto nella frazione Orta Loreto, siccome intendiamo fare questo come se fosse casa, come se fosse la nostra famiglia che deve mettere mano alla ristrutturazione della propria abitazione, abbiamo pensato di coinvolgere le persone che conoscevano meglio di altri il territorio. E così faremo anche per le figure che serviranno; di tecnici a vario titolo che dovranno partecipare alla redazione dello strumento. Per il momento abbiamo individuato il redattore, che è l'architetto Vito D'Ambrosio, che è stato responsabile dell'Ufficio Tecnico dell'Ente fino a qualche anno fa, quindi, conosce il territorio forse meglio anche di un residente da tanto tempo nel Comune, coadiuvato dall'architetto D'Amico che è entrato subito anche lui nella nostra famiglia, e avendo esperienza, avendo collaborato in altri comuni per la redazione degli strumenti, sta un po' facendo il battistrada rispetto alle procedure. Poi, c'è la dottoressa

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

Veronica Risi che ha elaborato i primi dati statistici su cui lavorare. Subito la parola ai tecnici, e poi gli interventi. Facciamo prima gli interventi? Va bene.

CITTADINO GIOVANNI COPPOLA: Buonasera. Vorrei fare un intervento da cittadino di Sant'Egidio e di Orta Loreto, in particolare. A me Sant'Egidio capoluogo è sempre piaciuto - faccio presente che mia nonna era una Ferraioli originaria di Sant'Egidio, quindi, ne ho facoltà se faccio qualche intervento più incisivo. Si parla sempre di turismo, ad esempio Pompei, Pompei subisce il turismo ma non prende niente nel lavoro, non prende attività, non prende turisti: vanno tutti quanti a Sorrento. Allora come si fa il turismo? Nel PUC penso che si possa inserire una cosa che è fondamentale: rendere il paese bello, piacevole e inserirei un piano colore. Qualsiasi cosa che si deve fare, si deve contestualizzare. Già è bello, però si potrebbe fare tantissimo. Poi, per dare economia, qualche albergo recettivo, non alberghi a ore, ma qualche albergo che possa servire di supporto sia a Pompei e sia alla costiera. Piccole cose fatte bene, non quelle cose che lasciano il tempo che trovano. Credo che se uno da un'impronta diversa al proprio territorio riuscirà ad avere i frutti. Chiedo che venga inserito il piano colore; porte e finestre, tutti uguali, tutti a tema. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Un breve intervento per rispondere a Giovanni, per fare questo, per fortuna non dovremmo aspettare il PUC. In questa fase, maggioranza e minoranza, stanno lavorando insieme per adottare un regolamento che vada ad uniformare gli interventi nel Centro Storico, per cominciare a salvaguardarlo già da adesso senza aspettare la fase di definizione del PUC. L'architetto D'Amico ci spiega un poco la parola PUC, che potrebbe sembrare quasi una brutta parola, ma in realtà è qualcosa di diverso che ci coinvolge. Prego.

ARCHITETTO D'AMICO: Buonasera e grazie per la vostra presenza. Il PUC è il Piano Urbanistico Comunale, quindi il nuovo strumento urbanistico che sostituirà il PRG. Rispetto al PRG, il PUC non ha una vigenza a tempo indeterminato. Nel senso che il PRG ha una vigenza a tempo indeterminato finché non viene sostituito, mentre il PUC, grazie alla nuova legge regionale, la 14/2004, si compone di due componenti. La componente strutturale e la componente programmatica. Quella strutturale che riguarda i vincoli, gli aspetti proprio strutturali, quindi, imm modificabili del territorio, hanno una vigenza a tempo indeterminato. Mentre la componente programmatica viene verificata, sostanzialmente, ogni 5, 10 anni perché viene collegata a quello che è il mandato del Sindaco. Quindi, è il piano programmatico. E' ovvio che il PUC sarà composta da una parte normativa, che sono le norme tecniche di

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

attuazione, e da un regolamento edilizio comunale, che oggi si chiama RUEC, che comprende anche la parte che prima si accennava sull'aspetto dell'ordine, diciamo, anche dei prospetti, dell'uso dei materiali. Pertanto, il PUC è composto, sostanzialmente, da tre fasi fondamentali: da una fase preliminare, da una fase definitiva, e dalla fase vera e propria dell'approvazione. Prima di arrivare alla fase preliminare, che dovrà essere, sostanzialmente, pubblicata dopo una presa d'atto in Giunta, c'è tutta la fase della conoscenza, ed è quello che stiamo facendo all'Ufficio di Piano. Questa fase, faccio sempre un esempio nei vari Comuni, è come se noi avessimo delle problematiche e il medico di base ci manda a fare una TAC. Quindi, stiamo facendo una radiografia, una TAC del Comune di Sant'Egidio, e lo stiamo conoscendo sotto tutti i punti di vista. Dal punto di vista urbanistico, delle risorse, dei vincoli, delle criticità ambientali, ma anche delle emergenze che ci sono in questo contesto. Pertanto, la prima fase è quella delle preliminari che ci accingeremo, da qui a poche settimane, a pubblicare. Questo documento è composto da tutta la parte strutturale, cui accennavo prima, più un rapporto preliminare ambientale, che si definisce scoping. Questo rapporto preliminare interessa tutta la parte ambientale che va allegata alla parte conoscitiva del territorio per poi essere, sostanzialmente, pubblicato. Questa fase dura tra i 45 e 90 giorni. Si stabilisce insieme al RUP, però, in genere, è una fase che dura 45 giorni e, durante questa fase, si dovranno svolgere obbligatoriamente degli incontri con i soggetti componenti ambientali, i cosiddetti SCA. Una volta completata questa fase che si conclude con un verbale finale, tipo una Conferenza di servizi, si vedrà cosa queste associazioni e questi soggetti trasmetteranno al Comune. E, congiuntamente, si avvia la fase del definitivo. La fase del definitivo è il documento complessivo del PUC, composto, quindi, sia dalla parte strutturale e sia dalla parte programmatica. In Giunta arriva questo documento, insieme al rapporto ambientale, che è il PUC. Il PUC che, poi, è la proposta che farà l'Amministrazione e sarà adottato. Quindi, il termine preciso della norma è adozione del PUC. Da quel momento scattano le norme di salvaguardia. Successivamente alla pubblicazione della delibera di Giunta scattano i 60 giorni per le osservazioni di tutti i cittadini. Dopodiché, questo PUC con le osservazioni sarà controdedotto dall'Ufficio e, quindi, dalla Giunta, e sarà, il tutto, inviato alla Provincia di Salerno, agli altri Enti, per i pareri di rito. La Provincia dovrà dare la coerenza, gli altri Enti si dovranno esprimere in merito alle loro competenze. Il tutto ritornerà al Comune per, poi, essere trasferito al Consiglio Comunale per l'approvazione. Quindi, sinteticamente, avevo preparato una slide: noi ci troviamo nella prima fase, siamo ormai prossimi al preliminare di Piano, ed è composto da indicazioni strutturali e dal documento strategico, più il documento di scoping per i soggetti ambientali. La parte più complessa, più elaborata, è sicuramente la seconda dove il Comune redige. Con la pubblicazione del definitivo il Comune ha redatto il PUC, quindi, lo

adotta, e dopodiché, quindi, c'è la fase finale per l'approvazione. Ho cercato di essere molto sintetico per trasferire a tutti voi le varie tappe. Siamo nella prima fase, stiamo avviando l'ascolto dei cittadini. Come diceva il Sindaco, e l'intera Amministrazione, indipendentemente dalla normativa, tutti gli interventi sono positivi, perché il territorio comprende tutte le problematiche, anche se non specificamente attinente all'urbanistica. Stasera, in questo primo incontro, noi illustreremo, insieme ai colleghi, dottoressa Risi e architetto Vito D'Ambrosio, una parte del lavoro conoscitivo del territorio. Poi, il tutto sarà completato nelle prossime settimane con il preliminare definitivo. Grazie.

ASSESSORE MATRONE: Introduco l'intervento della dottoressa Veronica Risi, perché le statistiche sono importanti, in quanto, come vi diceva l'architetto D'Amico, andiamo a pensare a un vestito fatto su misura rispetto a un territorio, quindi, non astraendoci dalla realtà. I numeri che ci verranno dati sono dei macro numeri che vengono fuori dall'ultimo censimento, ma che cominciano a dare un'idea del nostro territorio. Nel futuro per questa attività di partecipazione raccogliamo l'idea che il Sindaco ha lanciato nella frazione Orta Loreto, coinvolgendo tutti gli assessorati oggi presenti al Comune. Mi spiego meglio: se immaginiamo di fare un concorso nelle scuole, l'assessore Annapia Strianese comincia un po' a lavorare sul tema "La città che vorrei", in modo che facciamo lavorare i ragazzi su una prima idea di come immaginano la loro città. E, insieme alla dottoressa Risi, l'assessore La Mura, Assessore alle Politiche Sociali, se riusciamo a distribuire un questionario a tutte le famiglie, coinvolgendo le associazioni presenti sul territorio, in modo che ognuno, al di là di questi incontri, possa cominciare a dare delle risposte. Anche in maniera anonima, così noi ci rendiamo conto veramente di ognuno cosa vuole. Fermo restando, e chiediamo qui al neo Presidente della Proloco, a cui facciamo un applauso, di ospitare una scatola, un box per le proposte che i cittadini di questa frazione vorranno scrivere e mettere all'interno. Naturalmente, ci sarà sempre la possibilità, per chi è più aggiornato, di poterlo fare on line, perché nei prossimi giorni verrà aperto il forum per poter fare interloquire direttamente con l'Ufficio di Piano. La dottoressa Risi ci darà questi primi numeri.

DOTTORESSA RISI: Buenasera a tutti. Come ha anticipato l'assessore Matrone parlerò brevemente degli aspetti economici e demografici del nostro paese. In particolare, questa prima slide, descrive la situazione attuale del Comune di Sant'Egidio, per quanto riguarda la popolazione residente. Come potete vedere abbiamo 3 grafici. Il primo grafico descrive l'andamento della popolazione residente nel nostro Comune. Gli altri due, invece, specificamente parlano di quello che è il mutamento proprio della struttura della famiglia. Per

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

quanto riguarda il primo, come potete notare, l'arco temporale è il decennio che va dal 2002 al 2012, come diceva l'assessore Matrone sono i dati che sono stati raccolti relativi all'ultimo censimento. Per quanto riguarda l'andamento demografico, come potete notare, a partire dal 2002 sino al 2010 abbiamo una progressiva crescita della popolazione, dove tocchiamo quasi i 9 mila abitanti. Considerate che attualmente il Comune di Sant'Egidio conta circa 8.800 abitanti. Ad un certo punto, però, abbiamo un'inversione di tendenza. Quindi, la popolazione decresce. Allo stesso tempo, se confrontate questo punto con gli altri due grafici nello stesso arco temporale, noterete che mentre la popolazione decresce, aumento il numero delle famiglie, ma, allo stesso tempo, diminuiscono i componenti di ciascuna famiglia. Mediamente, prima avevamo 3.5 nel 2010 componenti, ad un certo punto ci ritroviamo, nel 2012, con una media di 2 componenti per famiglia. Questo che cosa vuole dire? Sicuramente ci sono delle ragioni economiche che dipendono dalla crisi economica che ha comportato una riduzione delle nascite, ma cambia totalmente anche il concetto di famiglia. A Sant'Egidio nascono famiglie uni personali, composte da una sola persona, ma con l'aumento anche dei divorzi nascono nuovi nuclei familiari, composti da poche persone che spesso non hanno figli. Però, ad un certo punto, come potete notare, dal 2011 al 2012 nuovamente cresce la popolazione. Questo fenomeno non è da attribuire all'aumento delle nascite. Il tasso di natalità non cambia. Ma, è da attribuire alla presenza sempre più diffusa dei residenti che provengono da altri Comuni, e da altre nazioni soprattutto. Abbiamo un'altra slide, che descrive esattamente quella che è la situazione del nostro Comune, la presenza dei residenti stranieri nel nostro Comune. Questa è una torta, dove ci sono varie fette di vari colori che rappresentano le varie nazioni. La cittadinanza più rappresentata è quella rumena che vedete in blu, poi quella marocchina in rossa, quella ucraina in giallo, quella albanese in viola e così via. Per quanto riguarda, invece, la situazione attuale economica, questa slide descrive quali sono i settori forti e quelli deboli. Sicuramente i punti di forza, come potete notare, se escludete la parte gialla che racchiude un po' tutte le altre attività in modo generico, potete notare che i settori più forti sono quello dell'industria che è in rosso, quello dell'agricoltura che è in blu, e un altro settore in forte sviluppo è quello turistico alberghiero. I punti deboli sono quelli del trasporto, magazzinaggio e logistica, ma anche quello terziario, cioè le attività finanziarie, assicurativi, immobiliari e professionali. Questi sono dati che si riferiscono, come dicevo prima, all'ultimo censimento relativo al 2012. Per quanto riguarda, invece, gli aspetti più tecnici passo la parola all'architetto D'Ambrosio.

ASSESSORE MATRONE: Prima della fase del confronto, visto che stiamo parlando di questa

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

fotografia, l'architetto D'Ambrosio ci guiderà in questo viaggio su tutto il territorio, fermandosi su quello che è il Capoluogo.

ARCHITETTO D'AMBROSIO: Buonasera a tutti. Vediamo qualche immagine sparsa che non ha un particolare significato, ma semplicemente per riportarci alla mente qualche aspetto che, magari, guardandolo ogni giorno non ci offre spunti di riflessione. Queste sono due immagini, a voi conosciutissime, del Centro Storico. Abbiamo la piazzetta dove attualmente c'è un intervento di riqualificazione. C'è la strada con la macchina con lo sportello aperto, per far capire le dimensioni, le difficoltà di viabilità. Qui abbiamo la salita di via Mandrino, che ci porta alla mente quello che è il legame del Centro Storico con la parte montuosa che sta sopra, e, al di là del legame positivo con le attività, con il territorio, è anche qualche spunto problematico con il dissesto idrogeologico, con le zone più o meno a rischio. Nelle altre immagini, vediamo la rotonda che ci introduce alla strada per la Costiera Amalfitana, che è un altro legame importante, perché il Centro Storico di Sant'Egidio, oltre ad essere la parte storica del paese, è anche una sorta di porta che introduce alla Costiera. E' un attrattore molto importante anche per le persone che vengono da fuori. Nelle immagini precedenti abbiamo visto due immagini un po' più belle del Centro Storico, queste altre due ci richiamano a quella che è un'emergenza, cioè la necessità di recuperare quello che non è solo spazio pubblico direttamente dipendente dalla Amministrazione, ma anche quello che è un po' il patrimonio privato. Trovare degli spunti, degli stimoli per cercare di rendere significato il recupero del Centro Storico, ogni azione di recupero è mossa anche da motivazioni non solo affettive ma anche economiche. Quindi, avere uno spunto per recuperare quello che è il patrimonio che ad oggi non è utilizzato, ma spesso diventa di peso perché diventa emergenza ambientale. Il nostro strumento urbanistico, quello vigente, aveva previsto una serie di interventi nella cintura immediatamente intorno al Centro Storico, che puntavano a fornire dei servizi. Abbiamo la scuola direttamente per la popolazione residente, e uno scorcio di intervento di edilizia convenzionata. Un numero ulteriore di abitanti che è stato messo intorno al Centro Storico, aumentato quella che è la popolazione residente nell'area che noi chiamiamo Sant'Egidio Capoluogo. Questo è un altro intervento significativo che ha un peso su Sant'Egidio, e in particolare sul Centro Storico: l'apertura dello svincolo di Angri, che rende preferenziale la strada per chi viene dalla parte nord del paese verso Sant'Egidio, perché diventa un pezzo di strada non solo per chi scende verso Pagani, ma soprattutto per chi va verso il Valico di Chiunzi, verso la Costiera. Questo è un altro scorcio del Centro Storico. Questa è un'altra attrezzatura pubblica che faceva parte delle dotazioni del PRG a servizio del Centro Storico. Ripeto, sono immagini che servono soltanto da spunto per dare qualche idea per gli interventi

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

successivi. Questo è uno scorcio dall'alto del territorio. Nelle foto trovate un po' di tutto. Quella che è un po' la caratteristica del nostro territorio, cioè l'eterogeneità delle funzioni. Tutte le funzioni che convivono insieme in modo anche un po' forzato, perché spesso non sono compatibili tra di loro. Abbiamo una forte compresenza di industrie attive, dismesse, attività residenziali, il mercato, tutte funzioni che convivono insieme spesso pestandosi un po' i piedi. Questa è un'immagine del nostro Piano Regolatore ormai ventennale, con tre colori che distinguono le tre anime del paese: Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo, Orta Loreto. Questo è uno stralcio del Piano Regolatore con la zonizzazione che riguarda tutta la parte di Sant'Egidio Capoluogo. Con i vari colori abbiamo segnati quelli che erano gli interventi, le previsioni abbastanza ricche per Sant'Egidio Capoluogo, in parte attuate, in parte rimaste inespresse. Già qualche anno fa si era posto un problema di viabilità, tanto è vero che si era immaginato, almeno in passato, una strada parallela a quella del Centro Storico, che poi congiungesse direttamente la parte di Pagani con la strada per il Valico. E' rimasta inattuata, ma oggi, a mio giudizio, sarebbe inattuabile perché è una zona sottoposta a vincoli idrogeologici che non consentirebbero degli interventi del genere. Vedete, nella pianificazione vecchia si era immaginata questa zona di sviluppo, sotto il Centro Storico, che in parte è stata attuata. Qui venivano individuate le zone C suddivise in libera edilizia convenzionata, le cooperative e le altre case che sono state realizzate. Poi, c'erano una serie di attrezzature scolastiche, dove ci troviamo, e una serie di attrezzature pubbliche come dei parchi, degli spazi verdi, un'ampia zona sportiva che, sostanzialmente, sono rimaste inattuate. Quando vedete soltanto il bordo, vuol dire che erano attrezzature che erano previste, però in questo ventennio sono rimaste inattuate. Ed erano, naturalmente, calibrate sul numero di abitanti che si immaginava per quest'area. Per cui, ad occhio si nota un po' una mancanza di attrezzature rispetto al numero di residenti immaginati per questa area. Oggi il discorso va ripensato, anche sui dati precedenti sulla popolazione, sul numero effettivo di residenti che ci sono, immaginando delle attività e delle situazioni che possono diventare di stimolo anche economico. Attrattori che leghino le persone, anche lavorativamente, alle zone di residenza, alle zone dove si vive. Mi fermerei qua, perché questa fase, come hanno detto tutte le persone che hanno parlato prima di me, serve soltanto da stimolo per introdurre tutti i tipi di interventi possibile e immaginabili che avete da fare. Ripeto, questa è una fase di raccolta di idee, di problematiche, di stimolo a quello che, poi, dovrà essere l'immaginare il territorio come potrà funzionare, in termini sia sociale, economici, e non solo strettamente edilizi. Quindi, io passo la parola.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

ASSESSORE MATRONE: Questa era un po' un'introduzione rispetto agli incontri. Adesso diventa un momento di incontro; qui a Sant'Egidio capoluogo siete i fautori della piazza virtuale. Facciamo diventare reale questa piazza che finora è virtuale. Ce l'abbiamo! Abbiamo una agorà dove possiamo finalmente discutere, possiamo confrontarci. Siamo qui ad ascoltare! Quella cosa che era stata sempre invocata adesso si sta realizzando. Siamo qui! Chi vuole intervenire siamo contenti di ascoltare.

CITTADINO SALVATORE FERRAIOLI: Per chi non mi conosce sono il nuovo Presidente della Proloco. Sono uno studente di ingegneria diplomato all'istituto tecnico per geometri. Il mio appello, che faccio ai tecnici e alla parte politica, è quello di credere fortemente in questo luogo. Per due aspetti: il PRG, ora PUC, serve proprio per far uscire la vocazione del territorio. Sant'Egidio Capoluogo grazie alla sua vicinanza alla Costiera Amalfitana, al nuovo svincolo autostradale e a Pompei, può essere veramente il volano di sviluppo dell'intero territorio comunale. Rispondo a Giovanni Coppola, che giustamente ha fatto un'osservazione: "Si parla tanto di turismo, ma sarebbe bello che questo turismo accadesse tutto l'anno". Questo strumento ci può permettere ciò. L'azione che la Proloco da 40 anni porta avanti è proprio che tutto questo venga realizzato; non solo che rimanga su carta, ma venga proprio attuato e venga rispettato, perché tutte le idee sono belle ma poi bisogna anche rispettarle. Cosa che, a mio avviso, a Sant'Egidio siamo poco abituati. Noi domani mattina, per farvi un esempio, abbiamo un pulman di 50 persone che vengono a visitare il paese. Come sarebbe bello se questo avvenisse tutti i giorni! Quando le persone vengono a Sant'Egidio dicono: "Ma che bel paese, perché non lo recuperate?". Questo spetta ai tecnici. Spetta alla parte politica, innanzitutto, videosorvegliare tutto ciò, ma spetta prima ai tecnici. Perché se io, geometra, vengo qua a Sant'Egidio e faccio un intervento "a testa di ...", giustamente faccio un danno al luogo. Questo è il mio intervento. Io consiglio una cosa: l'ultimo anno di scuole superiori feci uno stage a San Felice sul Panaro, il Comune che è stato maggiormente colpito dal terremoto. L'Ufficio Tecnico che cosa fece? Fece una radiografica di tutti gli edifici storici della città e, per ogni edificio, aveva previsto quegli interventi. Non esisteva che un tecnico andava lì e diceva: "Lo faccio io". No! Tu devi scrupolosamente rispettare questi parametri che noi ti diamo. Ed è servito molto! E' servito molto perché vedo anche gli altri comuni lavorano. Noi siamo consapevoli e accettiamo questo invito, perché questo è lo strumento più importante che il cittadino ha per partecipare. Deve rendersi conto che il territorio deve prendere il volo, e con questo strumento si può fare. Se viene attuato quello che è stato detto, quello che i tecnici hanno detto, io penso che veramente lo sviluppo e il recupero del Centro Storico può veramente dirsi avviato.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

ASSESSORE MATRONE: Ringraziamo Salvatore per l'intervento puntuale. Sempre come notizia, perché queste occasioni sono anche un momento di comunicazioni istituzionali, che per il rilancio del turismo e della valorizzazione del territorio, già l'anno scorso il Comune è stato destinatario di questo finanziamento che ha permesso il recupero della fontana. Il consigliere Tortora ha tentato un'altra sfida, però non sappiamo se la Regione l'approverà o meno, sul recupero della Villa Romana che è sotto l'Abbazia. Se riuscissimo anche in quello diventerebbe un bene in più per Sant'Egidio da potere utilizzare. Poi, naturalmente, legato al turismo c'è anche lo slancio economico, e quindi, la valorizzazione del Centro Storico inteso come ripresa di una vita economica. Prego.

CITTADINO RENATO FERRAIOLI: Buonasera. Tutto questo che noi stiamo dicendo per la ristrutturazione va tutto bene, ma il paese si sta svuotando! Il Centro Storico è vuoto! Se lei viene dal lato Piazza Fontana c'è la gente, ma tutto il resto è tutto vuoto. Bisognerebbe un po' scrollare le persone a ristrutturare, a fare. Dare un aiuto, se ci sono finanziamenti certi, con mutui con le banche. Questo era un progetto che avevamo pensato 10 anni, e che nessuno seguì. Solo politicamente voi potete portarlo avanti e fare ristrutturazione. Noi parliamo di turismo e ci troviamo in queste condizioni? Questo turismo non fa niente! L'economia qua sopra con i negozi non c'è niente. Su questo volevo dirvi, adoperatevi.

ASSESSORE MATRONE: Sicuramente è una sfida dell'Amministrazione adoperarsi perché questo si realizzi, però, ognuno deve fare il suo ruolo. Noi possiamo trovare gli strumenti, dettare una strada, poi ognuno deve fare la sua parte; sacrificando in questo momento qualcosa sapendo che possa servire a costruire una cosa comune.

CONSIGLIERE TORTORA: Le osservazioni che sono state fatte, almeno queste prime due, ci permettono di introdurre il vero tema. Renato ha centrato il problema. Un Centro Storico non vive perché, in qualche modo, si è mantenuto per circa 400 anni così com'è. Quando si parla di valorizzazione è chiaro che il tema del recupero è un aspetto, ma la valorizzazione di un Centro Storico avviene perché in qualche modo, adesso è come un malato in coma, incominciamo ad iniettargli qualche vitamina per recuperarlo. Questa cosa può avvenire se c'è una stretta sinergia tra la parte pubblica e la parte privata. La parte pubblica ha accumulato negli ultimi 20 anni un colpevole ritardo che, in qualche modo, dovrà portarsi sulla coscienza. Però, è inutile discutere di quello che è passato. Ha accumulato un colpevole ritardo per degli interventi di valorizzazione,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

per quanto riguarda l'abbellimento, e non solo. L'area che, praticamente, fa riferimento alla Starza. L'architetto D'Ambrosio diceva che è stata quasi inattuata, nonostante si sia tenuto, su quelle proprietà private, un vincolo ventennale, e che ha avuto un intervento limitato che è il Parco per l'Arte che, d'altra parte, è poco funzionale al discorso di valorizzazione del Centro Storico. Trovava una sua previsione di Piano, che era quella di un'area verde attrezzata e di un'area sportiva che doveva servire da attrattore, da polo di attrazione per il Centro Storico. Però, è così com'è! Ma ci sta di più! Il tema del recupero e della pavimentazione dei cortili è rimasto un tema inattuato. Fortunatamente, la sensibilità già della passata amministrazione, della prima amministrazione Carpentieri, oggi rende possibile un intervento che questo posto aspettava da 50 anni. Nel 2010 con una legge del 2009, si presentò alla Regione Campania un progetto di finanziamento per un recupero complessivo del Centro Storico, che adesso è entrato, fortunatamente, nella cosiddetta accelerazione della spesa; cioè, fondi europei che la Regione in ritardo ha attuato, e noi siamo stati uno dei Comuni beneficiari. Questo intervento partirà da qui a poco tempo, e prevede, come sapete perché è noto, non solo la ripavimentazione con il materiale che già esiste, ma c'è un progetto di video sorveglianza, c'è un progetto di interrimento di tutti i cavi in modo da liberare le facciate da fili, da boiler dei condizionatori. Quindi, diciamo, questo è l'input che il pubblico sta dando al privato. "Attenzione! Adesso a differenza del passato c'è una focalizzazione sul tema del recupero che tu come privato devi recepire". Ma il pubblico ha un altro colpevole ritardo, per quanto riguarda questo Centro Storico, perché non ha dato la possibilità al privato di attivare quelle procedure per il recupero che erano finanziate dalla legge. Il dopo terremoto fu fatta una legge speciale, la famosa Legge Zamberletti, che è la legge 219/81, con successive modifiche ed integrazioni che permetteva il recupero dei vani danneggiati. Sennonché, i fondi sono stati bloccati fino a qualche anno fa. Dobbiamo all'impegno dell'assessore Matrone e all'impegno del sindaco Carpentieri, se negli ultimi tempi questa trasfusione di sangue, di vitamine al Cento Storico è stato dato, perché con qualche fondo qualche recupero sicuramente si è fatto. Indubbiamente il pubblico ha avuto dei ritardi che negli ultimi tempi stiamo cercando di recuperare. Detto questo, il fatto che adesso si intervenga con un'opera di valorizzazione importante, con un intervento che costerà 2 milioni di euro, è chiaro che adesso il privato deve cogliere l'occasione. Capire che non sta più in un posto degradato che favorisce l'abbandono. D'altra parte, quando uno se ne va da un posto, perché se ne va? Può essere anche bello, come lo è in qualche modo Sant'Egidio, ma se non c'è opportunità di lavoro, se non c'è opportunità di commercio, se non c'è opportunità nei servizi, nel terziario, uno dice: "Io sto pure in un posto bello, ma in qualche modo devo vivere, e se questa possibilità mi viene data in un altro posto, io mi trasferisco". Ed è quello che è successo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

a Sant'Egidio. Diciamo che da questa azione sinergica tra il pubblico che incomincia fortunatamente a fare la sua parte, e il privato che deve incominciare a cogliere le occasioni, qualche possibilità c'è, sfruttando quello che diceva Salvatore Ferraioli. Noi, a differenza di molti altri posti, centri storici della Campania, non siamo un'isola; siamo su una strada che collega questo posto con la Costiera Amalfitana, e non siamo a distanze chilometriche eccessive dai poli di attrazione, come può essere Pompei, Ercolano. Adesso abbiamo la possibilità di questo svincolo autostradale che va ad asservire quella che, nella previsione di Piano, era la zona turistica-alberghiera. Per cui, se anche questa parte, noi la incominciamo a focalizzare, cioè la possibilità dello svicolo autostradale, la possibilità di uno sviluppo nel terziario incentivando la creazione di quelle strutture di supporto e di servizio ad un Centro Storico recuperato, come può essere la zona turistica alberghiera, beh, noi abbiamo incominciato a porre una serie di elementi che, se opportunamente colti, il discorso del recupero dell'abbandono può essere attutito, e si potrebbe invertire la tendenza. Cioè, la gente trovando occasioni di lavoro, trovando occasioni favorevoli per il commercio inizierà a dire: "Io ho la proprietà, me l'aggiusto". Perché, a questo punto, c'è un interesse non solo di tipo affettivo a recuperare il bene, ma c'è anche un interesse di tipo economico che, poi, è l'aspetto principale. E' un discorso che certamente non si esaurirà con un anno, o nei tempi di un'amministrazione come questa, però, se incominciamo a porre i fondamenti, in qualche modo, l'inversione di tendenza possiamo incominciare ad attivarla. Questo è il discorso.

ASSESSORE MATRONE: Anche se ne siete tutti a conoscenza, quando Alfonso dice: "Un intervento che tra poco partirà di restyling totale del Centro Storico", veramente è tra poco. Deve essere rendicontato entro il 31 dicembre. Cioè, entro il 31 dicembre lo dovremmo terminare. E' stato già appaltato, quindi nel giro di un mesetto cominceranno i lavori. Anche per questi lavori, voglio ricordare la delibera voluta dall'assessore alle Politiche Sociali e dal Sindaco in cui si obbligava la ditta aggiudicataria del progetto ad assumere il 50% della manovalanza locale, la cosiddetta clausola sociale, che non è fatta da tutti i Comuni. Abbiamo un difetto di comunicazione, però qualcosina la facciamo. Qualche altro intervento?

CITTADINO NASTA ANIELLO: Allora, in effetti, diventa difficile parlare quando parlano tecnici professionisti e Alfonso Tortora, che sul Centro Storico e sulla storia, dobbiamo alzare le mani. Io immagino questo: io sono figlio di autotrasportatori e sono stato sempre a Genova dove ci sta un borgo come questo, si chiama Via Pre. E' un borgo, proprio come questo, caratterizzato, non tenuto bene, ma comunque, è stato sempre almeno un volano di ricchezza per i ristoranti,

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

per l'abbigliamento, per i vini. La differenza è che Sant'Egidio, rispetto a queste cose, è vuoto. Noi abbiamo "Marcsin" che è un ristorante conosciuto in tutta la Campania. Quando si parla di Sant'Egidio c'è questo famoso ristorante di Marcsin. A differenza di quello che hanno detto gli amici miei prima, io dico che gli indirizzi sono della politica, ma dobbiamo vedere ognuno di noi che cosa vuole spendere nel suo paese. Quindi, la politica ci dà la possibilità di poter fare degli investimenti, e per rendere un Comune bello che cosa ci mettiamo noi come cittadini. La responsabilità, ritengo, che non è sempre dell'Amministrazione, ma molte volte manca il coraggio di investire nel proprio paese. Se noi guardiamo questo borgo, legato a quello che dicevi tu, la zona turistica, il centro sportivo che si andava a collegare con il Parco, questo poteva diventare un attrattore importante. In più, se voi notate bene, e su questo devono riflettere i tecnici, noi non abbiamo un centro sportivo o di accoglienza vera e propria. E potrebbe diventare questo qua. Quando parliamo di un unico centro, significa che noi uniamo Sant'Egidio Capoluogo, San Lorenzo e Orta Loreto. Noi dobbiamo fare in modo che i cittadini devono vivere insieme il territorio. Questa è una cosa che manca, non lo voglio dire perché posso toccare la suscettibilità di qualcuno, però, io credo che le scuole dovevano essere un unico istituto per le scuole medie, dove tutti quanti potevano andare. Dove si raccordavano tutti i ragazzi in una scuola che si diventava amici. Il fatto che Orta Loreto tagliata dalla Nazionale, un poco più distante, mi sembra molto più legato ad Angri, San Marzano e Pagani, mentre si deve fare uno sforzo per riunire tutti i cittadini, che potrebbe essere adesso questo Centro Sportivo, che poteva essere un tempo la scuola. Non parlo delle cose che ritengo non si possano fare, per quanto riguarda l'autostrada. E' vero che è un attrattore, però, bisogna dire che è stato fatto un errore: l'uscita da Salerno verso Sant'Egidio. E' un errore, secondo me, irreparabile. Per quanto riguarda San Lorenzo, sapete che noi abbiamo questo bubbone, questo tumore che è la fabbrica centrale che è stata sempre discussa in ogni campagna elettorale, lo voglio dire, ma il problema non si affronta. Questo è un problema che va visto per la crescita di Orta Loreto, di San Lorenzo e di Sant'Egidio. Perché quella strada, via Feudo, può essere di collocamento e può creare un indotto importante soprattutto per il lavoro. Oggi, lo sforzo che deve fare l'Amministrazione, è il lavoro per i giovani. Su questo ci dobbiamo impegnare. Quindi, vedere un paese bello, perché Sant'Egidio capoluogo ha questi requisiti e ritengo che sia un volano per il turismo. Bisogna dire questo, non dobbiamo dimenticare, anche mio nonno lo diceva sempre, noi siamo la porta della Costiera Amalfitana. L'abbiamo sempre detto, l'ho detto io, perché anch'io ho delle responsabilità perché sono stato un amministratore, però, come è possibile che passano milioni e milioni di persone e noi non abbiamo, né un bar perbene, né un ristorante, né un albergo. Non abbiamo niente! Siamo distanti da Pompei 5 minuti, dalla Costiera 20 minuti, però paghiamo

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

questo prezzo, e oggi dobbiamo fare del tutto per tentare di recuperare. Voglio ringraziare, con il cuore lo dico, il Sindaco, Antonello, Alfonso, Antonio, l'Amministrazione e anche l'Ingegnere che sta qua dell'opposizione; ognuno di noi si deve stringere intorno al suo paese perché lo dobbiamo far diventare bello. Non esiste una cosa più bella della bellezza.

ASSESSORE MATRONE: Aniello mi fa pensare ad una cosa che abbiamo detto spesso anche noi, interrogandoci nell'Amministrazione: era veramente importante quest'area di attrezzature sportive pensata come attrattore un po' di Sant'Egidio? Però, dobbiamo dire che, era un tipo di intervento che poteva essere sia pubblico che di tipo privato. In questi anni, mai un privato o una cordata di imprenditori si è fatta avanti e ha presentato un progetto serio. Gli unici progetti sono stati fatti con campi nascosti da palazzi. Venivano a fare i campi, però, in realtà volevano fare le case. Allora, l'Amministrazione può fare delle cose, può individuare delle zone dove saranno possibili gli interventi, però, se abbiamo il coraggio di investire, di chiamare gli imprenditori, allora si fanno pure le cose. Forse un Centro sportivo ad alto livello, il Comune l'avrebbe potuta anche realizzare con qualche finanziamento, così come si è fatto in qualche Comune, ma poi c'era il problema successivo: come lo gestiva il Comune? Allora, veramente oggi pensiamo che questi interventi possano essere fatti senza l'intervento dei privati? E' impensabile! Solo chi è legato ad una vecchia concezione del Comune - purtroppo abbiamo ancora qualcuno che spero lo faccia solo per fare opposizione - possa pensare che il Comune possa gestire le aree, i centri sportivi, i cimiteri, i campi sportivi. Oggi l'unica possibilità è trovare la sinergia. Anche sulla pubblica illuminazione, il Sindaco, ha sempre detto che bisognerebbe trovare un privato serio che porti l'efficientamento energetico, e gestisca la pubblica illuminazione. Ma oggi è l'unica possibilità per il Comune di poter fare delle cose. Pensare di poter gestire in house le cose è veramente anacronistico. E' un pensiero che, chi vive l'Ente non lo può mai fare. C'è qualche altro intervento?

CITTADINO FERRAIOLI RAFFAELE: Ex commerciante di Sant'Egidio del Monte Albino; ho chiuso un'attività che ha cambiato gestione da Natale. Frequentatore della piazza virtuale e sono cittadino di Sant'Egidio. Non volevo intervenire perché pensavo di andare fuori tema, poi ho visto che tanti interventi, secondo me, sono andati più fuori temi di quello che io volevo dire. Aggiungerei a questa sigla del PUC un PPN, Piano di prima necessità, e poi aggiungerei anche al grafico che è stato fatto vedere prima, sia i disoccupati di Sant'Egidio e sia le famiglie che prendono il pacco alimentare dal Comune. Non dico queste cose per fare una polemica. Sicuramente, i tecnici sanno meglio di me dove intervenire e come intervenire. Mi voglio

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

PROVINCIA DI SALERNO

rivolgere anche a Salvatore, per quanto riguarda i cortili della storia. Per l'amor di Dio, qui ci sono persone che si sono sacrificati e si stanno sacrificando da 20 anni perché questo borgo potesse cambiare. Si fanno i Cortili della storia dal 1997, io ho visto nascere poche attività; qualcuna è nata ed è anche morta. Io ho messo l'anima nella mia attività. Cercavo di poter cambiare qualcosa con tanti sacrifici di tante persone, come la Proloco, di cui ho fatto parte. I turisti sono venuti, sono venuti tedeschi qua. E' già difficile aprire un'attività oggi, figuriamoci se io devo scommettere a fare un investimento in un paese che dopo le 8 di sera non c'è nessuno. Sfido chiunque a dirlo. Io lo vivo da 54 anni; ho fatto 15 anni l'emigrante, quando sono ritornando qua, Sant'Egidio l'ho trovato peggio di prima. Tante belle parole! Ho sentito: "Cambiamo colore alle finestre", io conosco persone che hanno ancora i bidoni di pittura nascosti nei magazzini. Lo volevano pitturare da 15 anni questo posto. Il coraggio c'è, e c'è stato. Forse siamo pochi! E forse si focalizzano tante parole su interessi che vanno al di là di aggiustare Sant'Egidio Centro Storico. Come sarebbe bello, come ha detto Aniello, il campo sportivo, ma è la mentalità delle persone. La piazza virtuale di cui parlava Antonello serve per liti di santi, di processioni, di sfilate di Carnevale, che dopo ci sono sotto interessi di altro genere. Poi, ognuno fa le proprie conclusioni. Questa è una mia opinione. Spero davvero che i tecnici e i politici, specialmente chi ha aspirazione di andare a ricoprire ruoli più importanti del solito amministratore di paese, veramente di pensare al Centro Storico. Buonasera.

ASSESSORE MATRONE: L'intervento di Raffaele mi fa dire due cose. Uno: che in questi incontri non esistono interventi fuori tema. Bene ha fatto Raffaele a dire la sua, così come gli veniva dal cuore, proprio perché non abbiamo messo nessun limite rispetto a questa cosa. La seconda: ascoltare la delusione di chi ha scommesso e non ce l'ha fatta, è la sconfitta di tutti. L'avevamo capito che non era la sconfitta di chi non ce l'aveva fatta personalmente, ma perché le situazioni si erano rese avverse. Una speranza dobbiamo pure averla; dobbiamo pensare che questo strumento, insieme alla buona volontà e al coraggio di tutti, può cambiare qualcosa, perché, altrimenti, che cosa ci dà la forza di alzarci la mattina e di andare incontro alla giornata? Noi stiamo qui per fare solidarietà. Quando io dicevo - e non lo facevo come battuta, assolutamente, anzi, io rispetto, anche se non partecipo, la piazza virtuale - abbiamo bisogno anche di una piazza reale; un momento per confrontarci, dove possiamo guardarci e riprendere la solidarietà tra i cittadini. In fondo siamo questo: tutti cittadini di Sant'Egidio. E dobbiamo pensare che ci sarà un'altra persona che aprirà un bar, e quel bar non andrà come quello di Raffaele, perché se c'è stato il sacrificio di Raffaele, non dovrà esserci il sacrificio di qualcun altro. Certo, il periodo non è dei migliori, e tutto il resto, però, che si capisca la buona fede.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
PROVINCIA DI SALERNO

Siamo fuori dalla campagna elettorale, siamo fuori da tanti temi. Siamo qui per cominciare un percorso che forse non risolverà questa Amministrazione, ma dobbiamo adesso avere una continuità rispetto all'interesse del paese. Se c'è qualcuno ancora che vuole intervenire? Va bene! Allora, se non ci sono altri interventi, domani mattina alle 11 ancora un altro momento di incontro a San Lorenzo, dopodichè, al Comune per rendere unitario un po' il ragionamento, faremo un incontro con tutta la cittadinanza, in cui cominceremo a ragionare anche di ipotesi di sviluppo, fermo restando, che partiranno da subito queste iniziative che sono venute dalla discussione che abbiamo avuto. Grazie a tutti e buona serata.

LA CONFERENZA PUC TERMINA ALLE ORE 20:50.